

Progetto del laboratorio di lingua
classi: IV A e B

Contenuto: la funzione del significante nel linguaggio poetico

Motivi della scelta

La scelta di questo aspetto è determinata dal fatto che il linguaggio poetico, per la predominanza della funzione poetica (o estetica), focalizza l'attenzione dell'emittente e del destinatario sulla sua propria forma.

Questa predominanza è data non solo dalle scelte lessicali unzionali, dalle figure retoriche e sintattiche, ma anche dalle strutture metriche e ritmiche e dalle figure di suono e dalla disposizione spaziale.

La poesia, secondo la maggioranza dei critici odierni, non solo rivive il linguaggio, ne recupera la potenza, la ricchezza e tutte le valenze ma prospetta anche nuove possibilità di pensare, di comunicare e di immaginare proprio attraverso le forme che essa produce. Il poeta infatti seleziona e combina i segni linguistici non solo in base al loro significato, ma anche in base alla loro qualità fonica (fisica), cioè in base al significante che in questo modo si semanticizza, in quanto diventa portatore esso stesso di significato e collabora al senso della comunicazione.

La poesia pertanto non significa solo per il contenuto che è ispirato - esprimibile altrettanto bene in prosa - ma significa anche per la lingua con cui è costruita.

La sua struttura essenziale tiene così ad essere costituita da più livelli, diversi per le caratteristiche proprie ad ognuno e per la funzione che ciascuno di essi assume, ma in rapporto reciproco.

A ciò consegue che il testo poetico può essere letto da diversi punti di vista a diversi livelli: livello del significato letterale, del significante, del

senso ecc

Il testo poetico viene visto e "vissuto" come un "oggetto totale" nel quale gli elementi formali interagiscono ed entrano in rapporto con il senso e possono a loro volta diventare "vettori" di senso.

La poesia inoltre può diventare un momento educativo molto importante nel curriculum dell'alunno, in quanto gli permette di "cogliere" in modo diverso e nuovo di "percepire e vivere" la realtà, il "mondo".

Afferma, a questo proposito, il Della Rosa che la "poesia da un punto di vista formale più generale apre le dimensioni di quell'immaginare, di quell'avere visioni, di quel sapere in modi diversificati e flessibili le cose, che dovrebbero essere una delle dimensioni imprescindibili dell'esperienza." Le attività proposte vertevano in particolare sul "verso" elemento primario che permette di distinguere fra scrittura in prosa e scrittura in poesia ed il primo segnale caratteristico per chi si accosta alla poesia. "Il lettore trova infatti il segno materiale di una poesia proprio nella sequenzialità dei versi nel succedersi e nel distribuirsi dei versi segni tipografici sul fianco del foglio, nell'ordinarsi di parole che sono legate fra di loro non solo dalle regole linguistiche generali della grammatica e della sintassi ma anche dal ritmo del verso, essi come sono separate fra di loro non solo dai noni segni di interpunzione, ma anche dai silenzi e dalle pause che separano verso da verso" (M. F. Cassini).

I versi quindi assumono la funzione di scandire a livello visivo ed acustico il "continuum" espressivo del discorso poetico. Va però precisato che la "materialità" somma delle associazioni fra i significanti non si sovrappone al discorso organizzato dai rapporti istituiti dalla sintassi, bensì esiste dentro di esso.

Obiettivo generale

- Incominciare a prendere coscienza che il poeta utilizza non solo la qualità concettuale (significato), ma anche la qualità materiale (fisica-sonora) della lingua.

Obiettivi specifici

Il bambino:

- coglie, mediante comparazione, le differenze dell'aspetto grafico fra un testo in prosa e uno in poesia.
- è consapevole che il verso è l'unità minima della poesia.
- sa che il verso è il risultato della combinazione di metro e ritmo.
- sa dividere i versi presi in esame nelle sillabe metriche che li costituiscono.
- riconosce gli accenti metrici (ictus) nei versi analizzati.
- riconosce la rima e la sua funzione.
- incomincia ad individuare alcune figure di suono (allitterazione, onomatopea, oltre la rima).
- coglie che queste specificità formali concorrono all'espressività del testo poetico e che sono parte integrante del processo di costruzione del senso.

Materiale

- fotocopia per ciascun bambino della poesia presentata.

Tempi: ogni gruppo frequenterà il laboratorio per un'ora ogni quindici giorni.

Suddivisione dei bambini: i bambini sono stati divisi in quattro gruppi eterogenei.

Verifica: al termine di una o più tappe verrà fatta eseguire una prova a livello individuale.

Bibliografia: L. Russi, Come leggere una poesia, Il Mulino

E. Zampori, Calicanto, Einaudi

F. Bernacchi Cavallini, La poesia a scuola, L'educatore 1981

M. Della Casa: lingua testo significato, Edit. la scuola

D. Bertocchi E. Lupatini, Guida alla poesia, Edit. Rizzoli

Itinerario di lavoro

1ª tappa : il verso -

Letture e conversazioni guidate sulla poesia "Stornella del vento" di G. Ronca, per evidenziare che:

a) - la caratteristica materiale (fisica) più evidente della poesia è quella di essere scritta in forma di "verso".

b) - il verso è un insieme di parole (o anche una sola parola) disposta su una sola riga, dopo le quali si va a capo anche se la riga non è completamente scritta.

c) - questa forma di scrittura ha più funzioni:

- 1ª funzione: rendere più espressivo il messaggio poetico

Emulazione: riscrittura della poesia nella forma della prosa

mi fonxo (in classe): trascrivere in versi una prosa poetica
La Nebbia di Bertolucci o Rondini di M. Valgimigli

2ª tappa : - 2ª funzione : rendere più musicale il testo - Come?

a) - il metro : è una durata spatio-temporale definita e interazionale, una determinata lunghezza, data dal numero delle sillabe metriche

b) - il computo delle sillabe si deve fare tenendo presente alcune figure metriche (es. sinalefe), che modificano la scomposizione delle parole in sillabe che normalmente viene fatta in una sequenza in prosa.

Esercitazione: divisione in sillabe metriche della poesia "Il risveglio del vento" di R. M. Rilke e computo delle sillabe di ciascun verso - lettura scandita, accompagnata dal battito delle mani

minibacco: (in classe) - divisione in sillabe di alcuni spezzami >> di poeti - computo delle sillabe per classificare il verso (settenario e verso libero)
S. Martino di Carlucci - San Martino sul Corso di Ungaretti

3ª tappa: - modificazione della struttura metrica

Esercitazione: - riscrittura manipolata della poesia di Rilke mediante la sostituzione di alcune parole con altre sinonimiche tali per da modificare la struttura metrica del testo - (cfr. Educatori, 30 dicembre '91)
- lettura del nuovo testo, per fare cogliere come il procedere del discorso sia privo di ritmo e musicalità.

4ª tappa: divisione in sillabe metriche del testo manipolato e computo sillabe -

- analisi comparata dei due testi, per fare cogliere come:

a) - il mutamento della struttura metrica abbia privato il testo del ritmo -

b) - il poeta abbia operato una selezione delle parole fra quelle con significato simile, per conservare la struttura metrica scelta

5ª tappa: Verifica. Dare a ciascun bambino una scheda con versi da dividere in sillabe metriche e fare computare il numero delle sillabe, per classificare i versi (es. settenario, endecasillabo ecc.)

6° tappa: il ritmo - Il ritmo è determinato dal numero delle sillabe metriche e dalla presenza nel verso di ietus (o accento forte o ritmico), ma anche da rima, allitterazione, onomatopoeia e pause.

- l'accento tonico - Su ogni parola di più sillabe, noi pronunciamo una sillaba con maggiore intensità del resto della voce:

ven|to persuas|o|re an|ta|re

- questa sillaba si chiama sillaba tonica

- la vocale di tale sillaba sulla quale cade più forte la voce si chiama vocale tonica

- il suo accento si chiama accento tonico

- le altre sillabe si chiamano sillabe atone (senza tono, senza accento)

Ricorda però che in italiano si segue l'accento tonico solo quando cade sull'ultima vocale di una parola: virtù, caffè, loco, indietà

Esercizio: dettare le parole e fare leggere ciascuna parola e segnare in rosso l'accento tonico e sottolineare la sillaba

vino, coffè, cammunicata, leggono, alto, angelo, farmacia, caffè, argènto, argilloso, bicco, befana, virtù, calamaritto, calcolo, castale, diavolo, decina, decoratore, cristalliera, crista, miminia, idraulico, genio, pietra, sala, salame, patente, sonnighiare

7° tappa: accento ritmico - L'accento ritmico viene distinto da quello tonico o grammaticale, in quanto spesso non esiste. Su poesia le parole sono infatti disposte in modo che l'accento cada su alcune sillabe a intervalli misurati, secondo uno schema ~~==~~ fisso o variabile, ma solo entro certi limiti.

Questo accento che cade sempre su certe sillabe è detto

appunto ritmico, perché è quello che dà il ritmo al verso e che contribuisce a fare distinguere la poesia dalla prosa

Esempio - testo di Luigi Corsetti

Ritmo in prosa
 Giunge da Burano
 suona non lontano di
 campanone che chiama
 le balle popolane al disco
 rusticano

Ritmo in poesia
 Da Burano, non lontano
 giunge suono di campanone
 che le balle popolane
 chiama al disco rusticano.

Da Bu **na** no non lon **fa** no
 1 2 3 4 5 6 7 7

- Lettura scandita con battito delle mani

Legenda: □ = sillaba non accentata
 ○ = sillaba accentata

8° tappa: accento ritmico - Smontaggio in sillabe di versi e costruzione dello schema. Esempi con schema ritmico-fisico

Gabbioni sull'Adige di A. Casali (1 strofa) - accento cade su 2ª e 5ª

□ ○ □ □ ○ □

Il risveglio del vento (primi due versi) - accento su 6ª e 10ª sillaba

Il minzio di Pascoli (senario - accento su 2ª e 5ª sillaba)

□ ○ □ □ ○ □

9° tappa: accento ritmico - Dettare la conta-filastrocca liriana di L. Guadagni - Ho una spilla regolata ecc.

- leggere scandendo ed invitare i bambini a seguire l'accento sulle sillabe pronunciate con la voce più alta
- fare dividere in sillabe metriche e colorare la sillaba accentata

- costruire lo schema

○ □ ○ □ ○ □ ○ □ = sillabe 8

- fare ripetere a voce alta tutta la filastrocca, scandendo le sillabe accentate e battendo le mani a ritmo.

- il ritmo è jacobino

1-2 / 1-2 / 1-2 / - - -

// ritmo regolare e lento

rimorso (in classe) - fare dividere in sillabe metriche e mettere l'accento ritmico sui seguenti gruppi di versi

Sole

Vorrei girare la Spagna,
sotto un ombrello rosso.

□ ○ □ ○ □ ○ □ = 7 versi
2° 4° 6° = accento

Vorrei girare l'Italia
sotto un ombrello verde...
G. Palazzeschi

Se non il grigge di sera
come fibre di lana...

□ □ ○ □ □ ○ □ = 7 versi
3° 6°

La fontana malata

Mossise,
fossise,
un po' o
si face
di me to
fossise... Palazzeschi

schema
□ ○ □ = 3 sillabe metriche
2 =

N.B. - Fare notare che ci troviamo di fronte a versi scolti, non legati cioè dalla rima finale.

10° Tappa: Verifica - Fare discendere in sillabe metriche, mettere l'accento metrico e costruire lo schema.

Il / mare e / tutto / arsurfo.

Il / mare e / tutto / caluo.

Nel / mare e / quasi un / ufo
di / quora. E / tutto e / caluo.

S. Penna

□ ○ □ ○ □ ○ □ = 7 Versi
3^a 4^a 6^a = accento

11° Tappa: produzione - Costruire insieme ai bambini un testo sulla base di un tema ritmico dato

es. di Ledda □ ○ □ / □ ○ □ / ○ □ □ / ○ □ □

Domani	vorriamo	voliere	frangole	
volare	sul mare	voliere	niole	
combiare	salvare	piccole	lucciole	
trovare	tesori	isole	libere	(tutti)

12° Tappa: rima - Esercitazione collettiva di ricomponimento. Fare individuare lo schema rimico di gruppi di versi.

La rimecchia di M. Scialoja - rima alternate ABAB

L'amica degli animali di Pinini - " baccata AABE

Il grilli di Moretti - " mercator ABBA

13° tappa - l'anafora - Il ritmo è dato dalla ripetizione della medesima parola o gruppo di parole all'inizio di versi. La sua funzione è anche quella di evidenziare un'espressione, un'idea o un sentimento - Analisi poesia Nostalgia di R. Barri

Fare:

- sottolineare i versi che si ripetono
- riflettere come queste figure di suono accentuino l'andamento ritmico della poesia ed evidenzino lo stato d'animo del poeta.

rinferzo (in classe) - Memento di F. Garcia Lorca

14° tappa - onomatopea secondaria e/o primaria - Sono onomatopee le parole che imitano la voce degli elementi naturali (vento, acqua e ogni fenomeno acustico: suono, voce, rumore ecc.)
- Fare sottolineare i verbi che suggeriscono il rumore tipico dell'onda che finisce della sprecone di poesia L'onda di D'Annunzio - e poi applicare a ciascuno di essi il rumore corrispondente (es. serascia = serascia serascia ...)

15° tappa : l'allitterazione : è la ripetizione di uno o più suoni in parole successive o all'inizio o all'interno di due o più parole vicine -
Es. proverbio dai Malavoglia
Il mare è amaro e il marinajo muore in mare

- Fare esercitare con colori diversi le vocali a fe dal suono duro e dolce e le consonanti (l, n, m) ad esse similari per sonorità e durata dello « sprecone » di poesia "E l'acqua" di R. Plinini -
- fare riflettere che il movimento lento e dolce dell'acqua è accentuato dalla prevalenza di queste lettere - suono -
- Penna - efr. Calicanto di E. Zampani

La storiella del vento
Il vento scendeva rosso
dall'accesa collina
e diventava verde, verde
sul fiume.
Poi diventerà viola
giallo e.....
Sarà sui seminati
un arcobaleno teso.

Federico Garcia Lorca

rinforzo

Riscrittura in versi

Venne la nebbia. Venne una sera quasi improvvisamente.....Durò per due set-
timane. Si levava prima del tramonto e diventava spessa durante la notte.
Si attaccava alle case, ai campanili, agli alberi per non farsi sciogliere
dal sole.

G. Berto

rinforzo

Rondini. Tagliano l'aria, stridendo, con le ali tese e ferme; si riabbassa-
no, riprendono respiro, indugiano; e poi si rovesciano, si tuffano a capo-
fitto, scompaiono e riemergono vertiginose su dai vuoti fra le case e i tet-
ti.....

N. Valgimigli

Il risveglio del vento

Nel colmo della notte a volte accade
che si risvegli, come un bimbo, il vento.
Solo, pian piano, vien per il sentiero,
penetra nel villaggio addormentato.
Striscia guardingo, fino alla fontana;
poi si sofferma, tacito, in ascolto.
Pallide stan tutte le case intorno,
tutte le querce, mute.

R.M. Rilke

Paesaggio invernale

Respirano lievi gli altissimi abeti
racchiusi nel manto di neve.
Più morbido e folto quel bianco splendore
avvolge ogni ramo via via.
Le candide strade si fanno più zitte:
le stanze raccolte, più attente.
Rintoccano l'ore. Ne vibra
percorso ogni bimbo, tremando.

R.M. Rilke

RITMO IN PROSA

Giunge da Burano
suono non lontano di
campane che chiama
le belle popolane al desco
rusticano.

RITMO IN POESIA

Da Burano, non lontano
giunge suono di campane
che le belle popolane
chiama al desco rusticano.

A. Orvieto

Gabbiani sull'Adige
I bianchi gabbiani
con stridi festosi
volavano lenti
sull'acqua del fiume.

A. Casali

Il nunzio
Un murmure, un rombo....
Son solo: ho la testa
confusa di tetri
pensieri. Mi desta
quel murmure ai vetri

G. Pascoli

Il risveglio del vento

Nel colmo della notte a volte accade
che si risvegli, come un bimbo, il vento.....

R. M. Rilke

Conta Lucana

Ho una spilla regalata
ma non so chi me l'ha data
me l'ha data mia sorella
che si chiama mortadella
me l'ha data mio cognato

che si chiama scornacchiato
me l'ha data mio cugino
che si chiama formaggino
me l'ha data mio papà
che si chiama baccalà.

L. Gandini

Rima

La ranocchia

In mezzo alle foglie la muda ranocchia
si pappa una mosca né cruda né cotta,
un poco la inghiotte, un po' la sgranocchia,
infine la spolpa per quanto n'è ghiotta.

Toti Scialoja

L'amica degli animali

Io sono amica degli animali
però non sono tutti uguali;
io amo il cane, mi piace il gatto,
però che schifo una mosca nel piatto.

R. Piunini

I grilli

Tutto tace, soltanto
s'ode a tratti nel vento
un'eco di lamento,
una voce di pianto.....

M/Moretti

anafora

Nostalgia

Nel tuo odore, mio limone,
il canto si leva del pastore.
Scorre il gregge di sera
come fiume di lana.

Nel tuo odore, mio limone,
ho ritrovato la speranza,
solievo ho dato agli occhi
dimenticanza al cuore.

Nel tuo odore, mio limone,
una volta voglio tornare,
una volta voglio sostare
come l'antica sentinella.

R. Carrieri

L'allitterazione

E l'acqua

sciolta nuota

nelle valli

e lungo e lento

larga

silenziosa

luminosa

fa il lago..... R.Piumini

Penna

È prima di prendere carta

prendi penna.

Penna di falco o di cigno

penna di pollo, penna

con pancia piena

di inchiostri azzurri e neri

e di ogni colore tranne quello

della carta su cui scriverai.....

ATTIVITA' DI RINFORZO (in classe)

2° tappa: divisione in sillabe metriche, per: scoperta verso classico e
verso libero

San Martino

San Martino sul Carso

La nebbia agl'irti colli

Di queste case

Piovviginando sale,

non é rimasto

E sotto il maestrale

che qualche

Urla e biancheggia il mar....

brandello di muro....

G. Carducci

G. Ungaretti

9° tappa: fare dividere in sillabe metriche e mettere l'accento ritmico

Fare costruire anche lo schema ritmico.

Sole

La fontana malata

Vorrei girar la Spagna

Tossisce,

sotto un ombrello rosso.

tossisce,

un poco

Vorrei girar l'Italia

si tace.....

sotto un ombrello verde.

di nuovo

A. Palazzeschi.

tossisce.....

A. Palazzeschi

Nostalgia

.....

Scorre il gregge di sera

come fiume di lana.

.R. Carriero

Attività di rinforzo

tappa anafora .Fare individuare le anafore

Memento

Quando morirò

seppellitemi con la mia chitarra

sotto l'arena.

Quando morirò

tra gli aranci

e la menta.

Quando morirò

seppellitemi, se volete,

in una banderuola.

Quando morirò?

F.G.Lorca

Prova di verifica

Obiettivo: divide i versi in sillabe metriche

Consegna: -dividi ciascun verso della seguente poesia in sillabe metriche.

-completa lo schema

Autunno

Autunno. Già lo sentimmo venire	é un verso di	sillabe
nel vento d'agosto,	" " " "	"
nelle piogge di settembre	" " " "	"
torrenziali e piangenti	" " " "	"
e un brivido percorse la terra	" " " "	"
che ora, nuda e triste,	" " " "	"
accoglie un sole smarrito.	" " " "	"
Ora passa e declina,	" " " "	"
in quest'autunno che incede	" " " "	"
con lentezza indicibile,	" " " "	"
il miglior tempo della nostra vita	" " " "	"
e lungamente ci dice addio.	" " " "	"

V. Cardarelli

Ed ora rispondi:

-La poesia é scritta in versi: settenari, endecasillabi, ottonari, versi liberi.

Prova di verifica

Obiettivo: individuare e segnare l'accento ritmico o metrico

Consegna: -dividi in sillabe metriche la seguente poesia
-segna l'accento ritmico sulla vocale giusta

Il mare é tutto azzurro.

Il mare é tutto calmo.

Nel cuore é quasi un urlo

di gioia. E tutto é calmo.

S. Penna

Ed ora:

-costruisci lo schema ritmico

-rispondi alle seguenti domande:

a)- Di quante sillabe metriche é formato ciascun verso?.....

b)- Scrivi il numero dei versi sui quali cade l'accento ritmico:

Prova di verifica finale

Consegna: -sottolinea di rosso le parole onomatopeiche della seguente parte di poesia.

E l'acqua fresca

nasce

fa ruscelli

scende

casca sui

sui sassi

scrascia

e frusciando

fa il fiume....

R. Piumini

- conta i diversi tipi di suoni vocalici ed indica quali sono

in numero maggiore _____

- conta i diversi suoni consonantici ed indica quali sono in numero

maggior _____

Ed ora rispondi: --

a) - Il poeta quale tipo di versi utilizza? _____

b) - Come si chiamano le figure di suono presenti nella poesia? _____

Se fossi

Se fossi un uccello,
volerei senza sosta nel cielo infinito.

Se fossi un pesce,
nuoterei fino nei profondi abissi marini.

Se fossi una talpa,
scaverei gallerie lunghissime.

Invece sono uno scolaro,
solo un po' diligente.

Christian Belforti.

Volare

Volare su mondi colorati,
volare felice come gli uccelli,
volare é il mio sogno piú bello:
nell'aria stanno sentimenti beati.

Claudio Patrizi

SPILLINO

Spillino é un cagnolino
carino, ma birichino,
e, quando vuol giocare,
si mette ad abbaiare.
E, quando Lino gioca al lotto
e vince un orsacchiotto,
Spillino lo lecca,
ma glielo toglie Rebecca,
perché Spillino deve imparare
che l'orsacchiotto non deve leccare.

Christian Belforti

Se fossi.....

Se fossi un cane,
potrei abbaiare.

Se fossi un gatto,
potrei miagolare.

Se fossi un uccello,
potrei volare.

Se fossi un telefono,
potrei squillare.

Se fossi un vagabondo,
girerei per tutto il mondo.

Ma sono solo Luna
in cerca di fortuna.

Luna Ghelfi

L'AURORA

Un fievole luce dorata
illumina l'orizzonte.
Uno scoppiettante arcobaleno
si fonde con la leggera, fresca
coltre di nebbiolina mattutina.
Gioca il dolce e delicato sole
con i colori dell'arcobaleno.
Tutto é avvolto da una magia
che descrivere non sai:
é l'aurora.

Francesca Bergamini

IL MENESTRELLO

Un menestrello canterino
con un piccolo violino
fa una dolce serenata
alla ragazza tanto amata,
che é la figlia, la piú bella,
del barone Caramella.
La ragazza va alla finestra
e gli getta una ginestra.

Ilaria Barbi

LA FORMICA

Formica attenta agli uomini.
Passeggia lontano e nascosta.
Tranquilla, felice e serena
siccome sfuggita ai nemici.

Francesca Barbieri

Un fiore appena sbocciato
era d'un bel colore dorato.
Un capriolo affaticato
ammusò il suo profumo delicato
e rimase inebriato.

Luca Dodi

IL PAESAGGIO

Il campo di ulivi
si apre e si chiude
come un ventaglio.
Sull'uliveto veglia
un cielo blu intenso
e una pioggia luminosa
di freddi astri.

Tremano i giunchi
sulla riva del fiume,
che increspa le sue acque.
Gli ulivi sono carichi
di gridi.

Uno stormo di uccelli rapaci
agitano nel buio
le lunghissime code.

Emamuele Caruso.

LA FELICITA'

La felicità fugge
lontano..... lontano
un po' fuori mano.
Ma grandi e piccini
di tutto il mondo
la riprenderanno
in un girotondo.

Eva Scacchetti

IL TEMPORALE

Un raggio di sole percorreva il mio corpo,
ma all'improvviso grandi nubi coprirono il cielo
e cadde una pioggia scrosciante, come un torrente:
grigio intorno, senso di solitudine.
Poi il sole sconfisse in temporale
e la luce pose fine alla tristezza.

Daide Tosi

QUANDO SARO'

Quando sarò una farfalla
vorrei volare.
Quando sarò un gatto,
vorrei miagolare.
Quando sarò un uccello,
vorrei cantare.
Quando sarò!

Francesca Nigrelli

Le farfalle

Le farfalle
dalle mille
forme
e
colori
volteggiano
in girotondo
sui prati fioriti.

Andrea Caruso

LA PIOGGIA

La pioggia
scende
lentamente,
poi scroscia
violentemente
e stanca
si posa
sulla terra assetata.

Claudio Patrizi

Se fossi.....

Se io fossi un panda
avrei il bambù per vivanda,
un manto nero e bianco,
una dolce mamma al fianco;
vivrei nella foresta
sopra un albero antico
e, se venisse un amico,
sarebbe una grande festa!

Maristella Boiano

IL MARE

Ti guardavo e non parlavo
e nel silenzio ti ascoltavo.
Poi un raggio di sole
e il luccicchio delle onde
bisbigliarono: non hai sognato,
hai veramente imparato.
Ti venni incontro senza paura
come il bimbo va verso la madre...
sapevo veramente nuotare.

Gabriella Masi

Risponde.....

Risponde il sole con raggi lucenti,
tu chiami, lui risponde, risponde.
Risponde l'erba, frusciando, frusciando,
con fischi leggeri, lei risponde, risponde.
Risponde il cielo, con le tinte più azzurre,
risponde con la vita, risponde, risponde.
Risponde il mondo, risponde
al richiamo della vita, risponde, risponde.

Costanza Frattin

Neve

Scendono lentamente
piccoli fiocchi soffici
coprono, come una coltre bianca,
animali, strade, paesi, alberi.
Poi danzano danzano.....
E' la neve!

Lisa Barbieri

IL CORAGGIO

Il grande coraggio
sembra uno scritto saggio,
sembra uno spavento sparito,
sembra un leone inferocito.

Il grande coraggio
sembra il sole di Maggio,
sembra una luce accesa,
sembra una speranza non spesa.

Stefano Dodi

Lenza e pazienza

Tutto il giorno con la lenza
Cecco pieno di pazienza
vuol vedere se gli riesce
di pescare almeno un pesce.

Romolo Tosi

I MIEI COMPAGNI

Costanza
sta nella stanza.
Luna
sta su una duna.
Maristella
sta su una stella.
Marco
tira l'arco.
Francesco
ama il fresco.
Giulia
é andata in Puglia.
Claudio e Diego
giocano con i lego.
Elisa
sta con Lisa.
Per Rashid le Francesesche
sono esche.
Federico
sta con Vico.
Federica
sta con un'amica.
Laura e Chiara
hanno una cosa rara.
Ed io li amo tutti.
Gabriele Bandieri

LA MAMMA

La mamma é il mio rifugio,
la mamma mi difende,
la mamma mi protegge,
é amica nel bisogno.
Monica Fava

LA VITA

Com'è difficile la mia vita:
mia moglie ha quattro dita,
mia figlia é un po' svampita
e la gatta é rimbambita.
Spero solo che cambierà,
così in pace si starà.

Silvia Villani

LE STAGIONI

Io son la primavera
e dò la sveglia alla natura.
Estate,
autunno,
inverno
mi seguiranno
compiendo il ciclo dell'intero
anno.

Alessio Bocchi

IL SOGNO

Il sogno
un'immaginazione che mi sovrasta,
un campo fiorito e vivo,
una grotta scura.
Il sogno
una sensazione dimenticata,
un frutto da gustare,
un desiderio a lungo aspettato.
Il sogno
un'agitazione improvvisa.
Il sogno é forse l'incubo:
i miei compagni di sempre.

Federica Maida

DESIDERI

Se fossi un ricco banchiere
pagherei i conti del quartiere.

Se fossi un bravo dentista
estrarrei i dondolanti denti
solo ai vecchi presidenti.

Se fossi un uccello
mi bagnerei in un ruscello,
ma sono solo uno studente
furbo e non sempre diligente.

Alex Zoboli

Cavallino.....

Cavallino matto matto,
mangia la biada che ti dà,
tieni i ferri che ti metto,
per andare a San Francesco.
San Francesco é sulla via
per andare alla badia.
Alla badia ci sta un frate
che prepara le frittate,
le frittate non son cotte,
mangeremo le ricotte.
Le ricotte son salate,
mangeremo le patate.

Romolo Tosi

IL GATTO

In mezzo al giardino
uno svelto cagnolino
corre dietro un gatto
anch'esso un po' matto.
All'improvviso il padrone
con in mano un bastone
rincorre quei due
come fossero un bue.
Poi arriva la moglie
con un ramo di foglie,
che poi butta via
come fosse in pazzia.
Alla fine il gatto
con loro fa un patto:
ritornare a casa sua
senza neanche una bua.

Chiara Luppi

I MESI

Io sono GENNAIO, il primo arrivato,
e l'anno nuovo é così cominciato,
ho stelle di ghiaccio sul bianco mantello
e pieno di neve il grande cappello.

FEBBRAIO

Dei miei fratelli sono il più piccino
un po' birbante, un po' malandrino.
Porto una sciarpa di stelle filanti,
coriandoli e scherzi a tutti quanti.

MARZO

Non uscire senza ombrello,
sono un tipo pazzerello:
mi diverto ogni momento
con la pioggia e con il vento.

MAGGIO

Sono il mese delle rose,
che sempre sbocciano festose.
Sono il mese di Maria
e di ogni mamma che ci sia.

GIUGNO

Tengo una falce in mano,
perché si matura il grano.
Splende nel cielo il sole
e finiscono le scuole.

LUGLIO

Porto il caldo alla campagna
e la calura in città.
E' beato chi in montagna
o al mare se ne andrà.

AGOSTO

Arrivo in mezzo all'estate
e le città ho spopolate:
quasi tutti sono al mare
a nuotare e a riposare.

OTTOBRE

Matura la castagna
nei boschi di montagna
e l'uva dentro il tino
diventerà buon vino.

NOVEMBRE

Il cappotto ho già messo
c'è la nebbia e piove spesso
e fioriscono negli orti
tanti fiori per i morti.

DICEMBRE

Sono l'ultimo arrivato,
ma anche molto festeggiato:
porto sempre regalini
sia ai grandi che ai piccini.

Giulia Ferrari

IL CERBIATTO

Il cerbiatto, appena nato,
guarda il mondo un po' stupito,
sorridente divertito.

Le farfalle di mille colori
lo salutano con dei fiori.
Anche il ghiro s'è svegliato
e lo guarda un po' assennato.

Francesca Barbieri

PRIMAVERA

Colori,
profumi,
melodiosi suoni.
Farfalle,
fiori,
allegri ronzii
ondeggiano al vento:
é primavera.

Laura Levratti

Filastrocca, filastrocca
ascoltata sulle ginocchia
della bisnonna Carolina,
mentre fa saltar la nipotina.
Accanto ad una pannocchia
vive talvolta una dispettosa ranocchia.
Saltò fuori una mattina
e spaventò Martina,
che col bianchetto fece una macchia
sulla coda di una cornacchia.
Filastrocca, che rovina!
Tante tante ne combina.

Lisa Barbieri

VENTO

Vento che giochi con le foglie,
vento che metti a soquadro tutto,
vento che giri per il mondo,
vento che sei nel mio profondo.

Marco Luppi

Matematicamente ne sei sicura
(e non devi averne paura):

l'anni son proprio 41,

tu lo puoi chiedere a Capri o a Belluno!

Quel buio viso non devi mostrare,
se anche qualcun te lo fa notare!

Cosa significa, dopo tutto?

(quindi non devi restarci in lutto);

molti filosofi l'anno scritto,

perché nessuno può starci zitto:

come i mattoni in una dimora,

la vita non conta se manca un'ora!

Poi... (sì, il sole ha sempre il suo più bel raggio)

tu sali d'età? Ebben: sei più saggio!

E poi, l'importante é l'interiorità:

(e non sto parlando d'anteriorità!)

é questa la grande, vera ricchezza,

ma (della vita é una grande stranezza)

é la più difficile da ottenere:

non basta fare un fruttuoso mestire!

E tu, 'sta dovizia, la stai raggiungendo,

di grandi pensieri ci stai arricchendo!

Comunque tornando alla tua età,

adesso A NULLA TI NUOCERA'!!!

Costanza Frattin

La pelle dell'arcobaleno

Pelle bianca

come la cera,

pelle nera

come la sera,

pelle rossa

come il tramonto,

pelle gialla

come il limone:

pelle di tanti colori

come i fiori.

Francesca Negrelli

I MESTIERI

C'è il mestiere del muratore,
che innalza muri per ore e ore.
C'è il mestiere del barista,
che fa cocktail color ametista.
C'è il mestiere del rigattiere,
che vende di tutto tranne le pere.
C'è il mestiere del ragioniere,
quadrare i conti è il suo dovere.
C'è il mestiere dello scolaro;
uno studioso, non un somaro;
però credetemi, parola mia,
è il più difficile che ci sia.

Marcello Ventilati

DESIDERI

Da grande vorrei andare
sulla luna o in fondo al mare;
vorrei con gli extraterrestri parlare
e con le sirenette allegramente giocare.

Ma ora con i bimbi del mondo
vorrei fare un bel girotondo:
chiedendo che cessi la guerra
e la pace torni a regnare sulla terra.

Francesca Bergamini

LE MIE MAESTRE

Ho una maestra magrolina
che si chiama Lina.

Ho anche una maestra polpetta
che si chiama Elisabetta.

Gabriele Bandieri

LA VITA

La vita
è
come un'amica.
Un'amica
è
parte della vita.

Sara Bernardinello

LA PRIMAVERA.

Volan le rondini
alte nel cielo,
sbocciano i fiori
e tingono i prati
di tanti colori.
Spira un'aria frescolina
sulla prima fogliolina.
Una lieve piogerellina
accarezza una piantina.
Poi riappare un caldo sole
e fioriscono le viole.
Sotto il cielo azzurro come il mare
i bambini sui campi vanno a saltare.

Alessandro Bocchi

LA FELICITA'

La felicità é
un fiore sbocciato,
un gioco con amici,
una lettera attesa.
La felicità é
una cosa bella.
Cercala.... cercala.
Non mandarla via.

Alessia Ferrarini

L'ERBA

L'erba
verde e tenera
nasce
ricopre il prato,
rallegra il cuore,
ospita variopinti fiori
cresce..... cresce...
ingiallisce,
si secca
e diventa fieno.

Rashid Mohammed

IL TEMPO

Il tempo scorre,
scorre costante
senza neanche
una variante.
Io può alterare
l'ora solare
amica anche
dell'ora legale.

Federico Marverti

ESSERE O NON ESSERE

Essere un uccellino
 canterino
 ballerino
 e
 Ma io non sono
 un uccellino

 Essere Essere
 essere un cavallo
 sempre arzillo
 e allegro.
 Ma io non sono
 un puledrino.
 Essere un cangurino
 spensierato
 e salterino.
 Essere o non essere
 non essere.
 Non sono
 tutto ciò.....
 Questo é il dilemma!

Elisa Piacentini

LE NUVOLE

Le nuvole stanno nel cielo,
 come macchie sopra un velo,
 a volte bianche, a volte nere,
 sono dovunque senza frontiere.

Federico Marverti

FOGLIE D'AUTUNNO

Foglie
 gialle,
 rosse,
 arancioni,
 marroni,
 violacee
 volteggiano
 in una danza variopinta.
 Poi stanche
 si posano sul terreno
 e muoiono. *Michele Bucciaroni*

L'ARCOBALENO

Un arco a strisce
 rosso,
 arancio,
 giallo,
 verde,
 azzurro,
 indaco,
 violetto
 tinteggia l'orizzonte.
 E' l'arcobaleno
 splendido miscuglio di colori,
 dopo il nero temporale.

Monica Fava

IL SOLE

Il sole

é

un abbraccio della mamma,
l'amore del papà,
il sorriso della nonna.

Il sole

é

un fuoco acceso,
un giorno di festa,
l'abbraccio di un amico.

Gabriella Masi

DINOSAURI

Sovrastanti predoni
terrore del passato.
Travolgenti bestioni,
tra cui ho sognato
un dinosauro alato
é ho immaginato
il Pterofonte
pescatore e.....
non predatore.

Francesco Giocchini

Per fare la pace

per fare la pace basta prendere una P
come poesia.

Per fare la pace basta prendere una A
come amore.

Per fare la pace basta prendere una C
come cuore.

Per fare la pace basta prendere una E
come eguaglianza

e avere nell'animo bontà
e fraternità.

Alessia Bellino

LA POVERTA'

Laddove regna la povertà
diventa brutta la realtà.
I bambini muoiono di fame
e noi sprechiamo il pane.
Pensate che bello,
se grandi e piccini,
mangiassero la carne con i panini.

Eva Scacchetti

NERO

Un colore misterioso:nero.
Nero che invadi i colori.
Nero che cancelli tutto.
Nero che copri il mondo.
Nero che sei il mio lutto.

Marco Luppi

SOGNI

Sognare montagne coperte di neve,
cantare canzoni suonate dal mondo,
guardare tramonti vestiti da sera.

Chiara Luppi

IL BAMBINO

Il bambino
é
come un leprotto selvaggio,
come una freccia scattante,
come spumante frzzante.

Moreno Martinelli

SOGNI

Se fossi una stella
vorrei essere la più bella.
Se fossi un fiore
vorrei profumare a tutte l'ore.
Se fossi una foglia
vorrei vivere finché ne ho voglia.
Se fossi un colore
vorrei dipingere di rosso il dolore.
Se fossi il vento
vorrei soffiare lento.

Laura Levratti

LA VECCHIA FATTORIA

In una grande prateria
c'è una vecchia fattoria
dove vivono beati
gli animali sparpagliati,
dove presto al mattino
vien svegliato il contadino
dal suo gallo c anterino.
Nella vecchia fattoria
regna tanta allegria.

Alessandro Bocchi

Se fossi.....

Se fossi un uccello
vorrei essere il più bello.
Se fossi un cane
correrei in terre lontane.
Se fossi un canguro
scavalcherei ogni muro.
Se fossi un cavallo
danzerei un veloce ballo.
Se fossi un gattino
giocherei con ogni bambino.
Ma sono soltanto uno scolaro
parola mia, non sono somaro.

Luca Dodi

DESIDERI

Vorrei
suonare violini e chitarre
cantare, volando, gioiose canzoni,
comporre vivaci e allegre sonate.

Stefano Dodi

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Progetto del laboratorio di lingua

Sottotitolo: La funzione del significante nel linguaggio poetico

Collocazione: LI 82



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it